

Monsignor Graziani a Carfizzi per le cresime

## L'elogio del vescovo alle realtà arbereshe

**CARFIZZI** - Sabato scorso monsignor Domenico Graziani ha visitato per la prima volta Carfizzi da vescovo dell'arcidiocesi di Crotonese-Santa Severina. L'arcivescovo, giunto nel piccolo centro arbereshe, si è prima recato in comune e poi si è trasferito nella chiesa madre di Santa Veneranda dove ha somministrato la Cresima a dodici giovani.

In comune ad attendere monsignor Graziani c'erano il sindaco Caterina Tascione e gli assessori comunali, il parroco don Vincenzo Am-

brosio, il comandante della stazione dei carabinieri San Nicola dell'Alto, il luogotenente Pasquale Crugliano, il comandante dei vigili urbani Pino Basta e cittadini di Carfizzi.

Il primo cittadino della comunità albanofona si è detto felice di accogliere monsignor Graziani e nel suo intervento di saluto ha ricordato come la chiesa ed il parroco a Carfizzi siano sempre in prima fila nel sostegno e nell'aiuto dei più deboli. "Carfizzi per la sua particolare dimensione ar-

bereshe ha un particolare senso della ospitalità - ha detto la Tascione - del rispetto delle tradizioni, della pacifica convivenza tra persone e dell'aiuto del più debole".

A conclusione del suo intervento il sindaco ha donato a monsignor Graziani ed al parroco don Vincenzo Ambrosio due ceste contenenti prodotti tipici locali, da "Il mosaico tempo grande" di Carmine Abate al mostacciolo, dal quadro ricamato di Annamaria Fasoli alla "gagana".



**In dono al prelado i prodotti tipici ed anche i romanzi di Carmine Abate**

**Monsignor Graziani col sindaco Tascione e il parroco don Ambrosio**

no diventate nel mio ministero "realtà-laboratorio". E' intenzione del vescovo concepire per il triangolo arbereshe del crotonese "un progetto pastorale, che ovviamente partirà dal progetto diocesano, ma che dovrà portare a delle specificità".

Nel suo intervento monsignor Graziani ha ricordato le varie attività in itinere ed in cantiere dell'arcidiocesi di Crotonese e si è detto disponibile a trasferire e svolgere qualche attività anche a Carfizzi.

**MICHELE ABATE**

"Io sono sempre mosso da grande curiosità", ha detto il vescovo dopo aver ringraziato il sindaco per le belle parole ed i doni. Anche io provengo da una realtà piccola e queste realtà hanno saputo conservare, quelle

che a mio parere sono delle vere e proprie conquiste culturali. Quando c'è una realtà piccola come questa vostra, istintivamente la guardo con grandissima attenzione. Quelle che nella diocesi erano realtà più marginali, so-

Nella scuola di San Nicola dell'Alto è stata inaugurata dopo il recital di fine anno l'aula con 15 computer

## Natale porta in dono il laboratorio informatico

**SAN NICOLA DELL'ALTO** - Doppia festa per gli alunni della scuola materna ed elementare che, prima della chiusura della scuola per le vacanze natalizie, hanno messo in scena una rappresentazione teatrale nel corso della quale è stato anche presentato il nuovo laboratorio informatico.

Le maestre Rita Anania, Caterina Ferraro, Aurora Marino, Teresa Malagrino, Caterina Guerra e Anna Nunna, hanno preparato con molta cura e professionalità i loro alunni sfruttandone le capacità anche in virtù del fatto che le età oscillavano dai quattro ai dieci anni. Sono stati proposti diversi canti natalizi e varie scenette come quella ambientata in un supermercato dove il "direttore" Antonio Polizzi con una semplicità quasi innata, invitava i suoi clienti ad acquistare i vari prodotti, propagandando il tutto con vari spot pubblicitari. Successivamente c'è stata la rappresentazione della nascita del Gesù Bambino, dei momenti tragici passati da Giuseppe e



Da sinistra la recita degli alunni della scuola di San Nicola dell'Alto e il nuovo laboratorio informatico inaugurato per l'occasione

Maria che non riuscivano a trovare un alloggio per poter preparare la nascita con tranquillità. La terza rappresentazione narrava della festa di compleanno di un bambino nato oltre 2000 anni fa, ed indine una curiosa e comica scenetta con protagonisti Babbo Natale e consorte con divertenti battibecchi improntati sulla gelosia di lei.

Dopo le rappresentazioni

e gli applausi per i bambini c'è stata l'inaugurazione del laboratorio informatico scolastico composto da una postazione principale collegata ad altri quindici computer. Il laboratorio, finanziato attraverso il Pon "La scuola per lo sviluppo" è uno dei sette programmi operativi previsti dal Quadro Comunitario di sostegno (Ocs) finanziati dai fondi strutturali Obiettivo 1.



Il Pon si avvale di due fondi, quello sociale europeo (Fse) e quello europeo di sviluppo regionale (Fesr) che ha come ambito di riferimento territoriale le scuole pubbliche di sei regioni del Mezzogiorno e precisamente: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia. A San Nicola dell'Alto sono toccati, per il laboratorio multimediale, 18 mila euro di un pia-

no finanziario che, a livello nazionale inizialmente prevedeva un importo di 718,557 milioni di euro successivamente incrementato di altri 111 milioni euro raggiungendo il totale di 830 milioni di euro. Considerando gli importi investiti, si può notare lo sforzo voluto per il raggiungimento del piano di sostegno finanziario volto allo sviluppo del sistema di i-

struzione e formazione delle regioni del Mezzogiorno che voleva raggiungere obiettivi di grande rilievo come la riduzione del fenomeno della dispersione scolastica, lo sviluppo della società della conoscenza e dell'informazione, l'ampliamento delle competenze di base, l'integrazione con il mondo del lavoro, lo sviluppo dell'istruzione permanente e lo sviluppo di una cultura ambientale.

Lo sforzo di realizzazione di questa importante opera, che non è esagerato definirlo storica per un paese come San Nicola dell'Alto, è stato tutto merito del dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo di Pallagorio Emilio De Simone.

Da tenere presente che l'installazione della sala multimediale non è stata voluta solo per la realizzazione dei vari progetti scolastica, ma anche per essere messa a disposizione per tutti quegli enti o associazioni propense a svolgere eventuali eventi o progetti destinati alle varie comunità

**GINO SULLA**

È stato allestito nella sede della Pro Civ di Torretta ed è aperto al pubblico

## Un presepe nel mondo contadino

**CRUCOLI TORRETTA** - Non è proprio un presepe rionale, quello realizzato all'interno della sede della Pro Civ Crucoli, in via Sybaris, visto che appunto non è situato all'aperto, ma gli autori tengono a precisare che la loro opera vuole unirsi all'iniziativa svoltasi per il secondo anno consecutivo nella nostra località.

Nella serata di sabato, 20 dicembre alla presenza di tutti gli iscritti, l'associazione di volontariato ha quindi inaugurato, con tanto di brindisi e scambio di auguri di fine anno, la gigantesca realizzazione curata nei minimi particolari da Aldo Flotta: intitolata "Il Verbo si è fatto Carne", la struttura (che misura 5 metri per 4 ed è alta 3), definita "Presepe itinerante", raffigura in effetti l'interno di una casa di contadini crucolesi di molti decenni fa, al centro della



quale campeggia più piccolina la scena della natività.

Ai due lati, attrezzi da lavoro e prodotti della terra che descrivono il puro senso religioso e cristiano del Natale: da una parte la vite, la vendemmia, la pigiatura, la fermentazione, il vino e quindi il "sangue di Cristo"; dall'altra l'aratura, la semina, il raccolto, il grano, la farina, il pane, simbolo del Corpo di Cristo.

Il presepe rimarrà aperto ai visitatori per diverse settimane, mentre la prossima iniziativa della Pro Civ di Crucoli si svolgerà domenica 4 gennaio con la seconda edizione della Festa dell'associazione, denominata quest'anno "Befana con i Volontari", interamente dedicata ai bambini, oltre ad altre iniziative correlate rivolte a tutti.

**NUNZIO ESPOSITO**

Nella chiesa di Santa Veneranda a Carfizzi un presepe pieno di speranza

## Una Natività ricca di significati

**CARFIZZI** - Un presepe che incanta grandi e piccini quello realizzato nella chiesa di Carfizzi dopo oltre un mese di minuzioso lavoro. Un presepe che quest'anno, parroco e realizzatori, hanno voluto arricchire con effetti e statue in movimento e che lancia un messaggio di speranza. In alto, infatti, campeggia il messaggio voluto dal parroco don Vincenzo Ambrosio e dipinto da Leopoldo Basta: "La speranza di vivere in un mondo migliore".

"Il messaggio che abbiamo voluto dare quest'anno al nostro presepe è quello della speranza e di un mondo migliore - ha detto il parroco -. Le cassette rappresentano il frutto del lavoro di ogni uomo. Il loro rivestimento con tante piccole pietre, come un mosaico, stanno ad indicare l'insieme dei valori umani e spirituali in



cui ogni uomo vive".

Anche le nuove statue, che rappresentano antichi mestieri hanno un significato. "Il lavoro dei personaggi ci ricordano i nostri padri che hanno costruito l'oggi, così come lo stiamo vivendo. Ora, come loro, tocca a noi lavorare per costruire il futuro", ha continuato don Ambrosio.

Un significato hanno anche il verde del prato e l'ac-

qua che scorre dalla montagna: la speranza ed il battesimo.

Il presepe, come accade da qualche anno, è stato realizzato da Antonio Tascione, Michele Abate, Mario Benevento, il falegname Casimiro Amato, Tommaso Tascione e la collaborazione di: Michele Lettieri, Rosario Abate, Eugenio Benevento, Michele Basta, Pino Amoroso e Pino Basta.